

**FUSIONE** Dopo Gattatico e S. Ilario, anche il consiglio di Campegine dice sì

# Val d'Enza, referendum nel 2016

*Palla alla Regione, al voto nella seconda metà dell'anno*



FERRETTI A PAGINA 18

**CAMPEGINE** Dopo Sant'Ilario e Gattatico, anche l'amministrazione di Paolo Cervi dà l'assenso quasi unanime al processo di unione dei tre comuni

## Fusione approvata in consiglio, sarà referendum

*«La fronda dei consiglieri gattaticesi? Sì e no rispettabili, ma astenersi è politichese»*

di NICHOLAS FERRETTI

**CAMPEGINE**

È ufficiale, il referendum sulla fusione si farà. Lunedì sera infatti il consiglio comunale di Campegine guidato dal sindaco Paolo Cervi, dopo il sì facile di Sant'Ilario e quello travagliato di Gattatico, ha dato il proprio assenso quasi unanime (mancava solo un consigliere su 8) a proseguire nel percorso. Ora saranno i cittadini a decidere.

**Sindaco Cervi, come giudica il voto del consiglio?**

«Bene, prima abbiamo fatto una discussione sul percorso

di fusione e poi alla votazione tutti i consiglieri, compresa l'opposizione, è stata per il sì verso la fusione. Ora, anche al netto di diverse posizioni, si rimette la palla ai cittadini: il percorso merita un passaggio dalla popolazione».

**Non c'è nessuna critica o perplessità verso la fusione?**

«No, è emersa una grande positività nei confronti dei benefici che la fusione porterebbe. Più che altro si sente l'esigenza di aprire ulteriormente la discussione, che ad oggi non è arrivata a sufficienza ai nostri cittadini».

**Ora quali saranno i tem-**

**pi dei passaggi che porteranno al referendum?**

«Il processo passa nelle mani della Regione. È presumibile però che il referendum sia indetto entro la fine del 2016».

**Il fronte del sì è stato forte nei consigli di Sant'Ilario e Campegine, ma a Gattatico sono emersi molti più problemi: i favorevoli hanno vinto per un solo voto. Crede che questo possa essere un problema?**

«No, trovo che alla fine il risultato di Gattatico sia comunque positivo. Le "pressioni" per il no erano maggiori, il comitato è stato molto at-



tivo e quindi che il consiglio avesse la forza di andare avanti sul percorso di fusione non era scontato. Sarebbe stato più facile arrendersi, così da vivere tranquilli i prossimi anni da consigliere, ma così non è stato. Vorrei però fare un appunto».

**Quale?**

«Il voto d'astensione di diversi consiglieri di Gattatico sul tema della fusione non è serio. Il percorso fatto fino ad oggi, seppur forse non sufficiente nell'informazione alla popolazione, ha avuto tutte le sfaccettature richieste dai consiglieri comunali. C'erano tutti gli elementi per scegliere oggettivamente per il sì o il no. Il sì avrebbe significato constatare che il tema aveva la dignità di essere discusso e di essere sottoposto alla cittadinanza. Anche il no sarebbe stata una posizione rispettabile, anche se non la condivido, ma scegliere di astenersi è politichese, è non volersi prendere le proprie responsabilità».



Il sindaco di Campegine Paolo Cervi